Partito Comunista di Cuba - Dayanny Romero

**Considerazioni su Stalin**

Sono grata per l’opportunità di condividere le mie riflessioni sul significato storico del ruolo svolto dal compagno Joseph Stalin.

Da un po' di tempo il Potere ci chiede di dimenticare la Storia, di cancellare l'eredità universale che abbiamo ricevuto e che completa i valori nazionali, che abbiamo costruito per fare di Cuba un paese dignitoso, socialista e prestigioso.

Che i paesi progressisti potessero raggiungere uno sviluppo economico rapido e reggere il confronto con le potenze dominanti è sempre sembrato un sogno irrealizzabile. Vale tuttavia la pena notare, che, sotto la guida di Stalin, la formazione dell'Unione Sovietica ha dato un grande esempio di valori patriottici, strategie socio-economiche e vittorie militari.

Si può criticare il rigore verticistico e statalista delle misure adottate per dirigere l’economia, ma nessuno può negare lo sviluppo industriale raggiunto dall'Unione Sovietica nella prima metà del XX secolo, periodo che coincide con la direzione di Stalin.

D'altra parte, la vittoria sul fascismo (che il dibattito contemporaneo cerca perfidamente di nascondere) non fu solo il risultato di un notevole sviluppo dell’industria bellica dell'Unione Sovietica, ormai già potenza politica che non poteva essere ignorata.

Il patriottismo e l'eroismo sovietici si ergevano a paladini della dignità contro la coalizione delle aquile rapaci.

Nell'immaginario sociale cubano, i veri uomini (e donne) della Grande Guerra Patriottica sono simboli di integrità e fermezza rivoluzionaria.

Milioni di vite sono state sacrificate in una dimostrazione di internazionalismo senza precedenti, secondo il principio che non c’è tregua nella battaglia con il nemico finché non si raggiunge la vittoria definitiva anche oltre i propri confini.

Il nostro popolo ha difeso questo principio altruistico in momenti diversi della sua storia.

Come ha affermato lo stesso Comandante in Capo Fidel, i successi di un governo rivoluzionario non sono risultati unilaterali. Il processo decisionale è uno sforzo collettivo, ma l’impronta personale dei leader non può essere ignorata.

Ripercorrere i punti di forza e di debolezza della concezione teorica e metodologica sovietica di quegli anni implica inevitabilmente lo studio del ruolo svolto dalla figura di Stalin.

La Rivoluzione cubana ha fatto tesoro delle esperienze della Rivoluzione russa, anche se la sua evoluzione è stata diversa.

Ci sono innegabili punti di convergenza in termini di sfide comuni. È stato molto importante poter contare su un punto di riferimento quando si è trattato di organizzare i nostri destini politico-economici dopo il trionfo della Rivoluzione nel 1959. In questo senso, il contributo del pensiero di Stalin è incommensurabile.

Rinnovo i miei ringraziamenti per l'opportunità di ricordare la rilevanza storica di una delle figure politiche più importanti nello sviluppo della storia mondiale della prima metà del XX secolo.